

LA QUESTIONE DEGLI STALLI A PAGAMENTO IN ZONA INDUSTRIALE

# «Imu versata dalle imprese una parte usiamola per i park»

Lettera aperta di Valerio (presidente Confapi) a Giordani, Bui e Santocono

«Le aziende pagano 4 milioni l'anno, servono più autobus. Parliamone insieme»

**PADOVA.** «Più autobus e meno parcheggi a pagamento in Zip». Questo il senso dell'intervento di Carlo Valerio, presidente di Confapi, in una lunga lettera aperta ai soci del Consorzio Zona industriale di Padova, leggi sindaco Giordani, presidenti di Provincia, Bui, e della Camera di Commercio, Santocono, per chiedere di incontrare le associazioni di categoria e valutare il futuro della Zip. «L'assessore Lorenzoni aveva dichiarato che un'eventuale tariffa di un euro al giorno non poteva essere considerata come l'intenzione da parte del Comune di fare cassa», spiega. «Conti alla mano è il contrario: ipotizzando che una metà dei 27.000 lavoratori dell'area paghi un euro in ognuno dei 240 giorni lavorativi dell'anno al Comune andrebbero infatti 3.240.000 euro. Un'azienda di 15 dipendenti pagherebbe 75 euro in una settimana di 5 giorni lavorativi. contando una media di 4,33 settimane, farebbero 325 euro al mese, lacifra che un'azienda spende per i costi di telefonia dei dipendenti.

## POCHIAUTOBUS

Ma Confapi punta il dito anche sulla carenza concreta di mezzi pubblici, uno dei nodi strutturali del problema parcheggio in Zip. «I parcheggi selvaggi non sono il problema ma una conseguenza del vero problema: la mancanza di posti per i mezzi di chi lavora in zona industriale, una penuria che si somma al numero insufficiente di mezzi pubblici. Facile la stima: l'unica linea di autobus che circola nella zona è la 7, che non copre tutta l'area. Le corse giornaliere sono 26, 11 delle quali concentrate fra le 6 e le 9 e solo una fra le 18 e le 19. Ipotizzando 50 persone a corsa, all'andata arriveremmo a garantire la copertura del tragitto casa-lavoro per 550 persone, al ritorno appena per 50. E le altre 26.500?».

## AUTOFINANZIAMENTO

Valerio poi riprende un'altra dichiarazione di Lorenzoni: i parcheggi servono, ma l'operazione si deve autofinanziare. «Noi, da imprenditori», spiega, «rispondiamo con i numeri: le imprese padovane

solo di Imu nel 2018 hanno versato nelle casse del Comune circa 4 milioni di euro, senza contare quanto versano di imposte aggiuntive e Ires, oltre evidentemente agli oneri di primo insediamento. Le tasse servono a pagare i servizi che l'amministrazione offre alla comunità e tra i servizi da corrispondere non c'è anche la manutenzione delle strade? Perché non destinare una parte di quelle imposte al cambio destinazione delle banchine, senza stalli a pagamento?».

## DIALOGO

Per Confapi una soluzione è il dialogo diretto con i soci della Zip, l'altra è l'istituzione di un assessorato all'industria che risponda alle tante esigenze di una città che può contare su 1.050 ettari di zona industriale su cui si insediano oltre 1.500 imprese. Un'area, la più grande del Nordest con questa destinazione, che occupa il 10% del territorio comunale. «Già nel corso dell'ultima campagna elettorale», conclude Valerio, «Confapi ha voluto sollecitare i candi-

dati a rivolgere particolare attenzione alle istanze che provengono dal mondo dell'industria. Abbiamo voluto farlo perché consapevoli che i nodi sarebbero giunti al pettine. Oggi restiamo dell'idea che sarebbe stato necessario istituire un assessorato espressamente dedicato all'industria. Da parte nostra, siamo disponibili sin d'ora a confrontarci in ogni momento e, con l'occasione, chiediamo di potervi incontrare quanto prima assieme ai rappresentanti delle altre associazioni di categoria per affrontare questioni non più procrastinabili». —

**Riccardo Sandre**

Parcheggio selvaggio in zona industriale: auto sui marciapiedi



Peso: 38%